

<< indietro

🏠 | 🔍 | 🗨️



Accordi per lo sviluppo del business tra Italia e Libia

intervista a Paolo Greco – Avvocato, managing partner di P&A Legal

a cura della Redazione

A partire dal 30 agosto 2008, con la firma del Trattato di amicizia e cooperazione, tra Libia ed Italia si è avviato un percorso comune di sviluppo e di collaborazione che prevede delle enormi opportunità per le aziende italiane.

L'Italia, infatti, si è impegnata a realizzare delle opere infrastrutturali in Libia per un valore annuo di 250 milioni di dollari, per un periodo di 20 anni. Tali opere saranno esclusivamente realizzate da aziende italiane, che saranno anche favorite nell'ambito del "piatto" ben più ricco delle intere opere da realizzarsi in Libia (per un totale di 200 miliardi di USD).

Con la recente visita del Leader della Rivoluzione in Libia in Italia, i rapporti hanno avuto un ulteriore rafforzamento e spinta politica.

Abbiamo chiesto all'avvocato **Paolo Greco – managing partner di P&A Legal**, Studio Legale formato da professionisti Libici ed Italiani con sede a Tripoli di analizzare con noi il quadro normativo definito dagli accordi.

Quali sono gli effetti principali della ratifica degli accordi di collaborazione tra i due paesi?

La ratifica dell'accordo di amicizia e cooperazione avvenuta il 2 marzo 2009- segnala l'avvocato Greco - ha iniziato ad aprire dei nuovi orizzonti per i rapporti economici tra i due Paesi. In tale occasione è stato sottoscritto un memorandum di intesa per la creazione di una zona economica speciale per le aziende italiane in Libia, sottoscritto dai ministri dello sviluppo economico di ciascun Paese. Sono state individuate 4 aree in prossimità delle seguenti città: Zawia, Tripoli, Benghazi e Derna. I settori coinvolti sono: Industria Servizi, Turismo ed Agricoltura.

Naturalmente si tratta di accordi che dovranno – continua l'avv. Paolo Greco – essere implementati ed in questo processo il ruolo delle aziende sarà essenziale, perché solo laddove si avrà visione che tali sforzi sono "seguiti" dalle aziende e sono "sollecitati" dalle medesime, si andrà avanti. L'avvio di attività congiunte tra imprese italiane e libiche è, in sostanza, il miglior volano per gli accordi bilaterali, in particolare per il trattato in materia di doppia imposizione fiscale, sottoscritto a Roma in occasione della visita del Leader libico in Italia che dovrà essere ratificato da entrambi i Paesi e che si spera lo sia a "tempi di record" così come è successo per l'accordo di amicizia e cooperazione.

Ci sono dei settori particolarmente toccati dagli accordi sottoscritti?

Il settore delle risorse marine, per esempio. L'accordo tra i due Governi stabilisce dei propositi di collaborazione bilaterale e, seppure non siano previste specifiche misure in tema di pesca (di esclusiva competenza UE), l'accordo allarga anche a privati (aziende, distretti, consorzi, associazioni di categoria) la possibile collaborazione in relazione allo sviluppo di studi scientifici, o progetti in settori avanzati come l'acqua-cultura. Da notare che l'accordo prevede la possibilità di collaborazioni in tema di certificazione fito-sanitaria ed alimentare, fondamentale per consentire l'esportazione dalla Libia dei prodotti ittici verso il mercato UE.

Ci sono altri punti particolarmente interessanti contenuti negli accordi?

Ritengo che gli accordi relativi alla collaborazione in tema di visti di ingresso sia molto rilevante. Il problema della mobilità del management sentito dalle aziende che devono poter agilmente operare nei due Paesi con le risorse che ritengono più appropriate allo sviluppo del business.

Da notare che sul tema delle risorse umane, oltre al memorandum relativo alla cooperazione sui visti di ingresso, è stato firmato un altro memorandum di intesa in materia di borse di Studio che prevede l'erogazione di 100 borse di studio da parte dello Stato Italiano a favore di studenti Libici. Garantire la mobilità e la reciproca conoscenza dei manager di domani rappresenta un importantissimo investimento che andrà a favorire le nostre aziende che, per il futuro, potranno contare su risorse preparate per gli incarichi dirigenziali.

Nella sostanza gli accordi forniscono il quadro per lo sviluppo delle collaborazioni economiche bilaterali tra i due Paesi fornendo un forte impulso al quale dovrà ora far seguito il dinamismo del nostro sistema imprenditoriale.

<< indietro